

La casa sul monte

che veglia e orienta

Parrocchia S. Giovanni Battista M. in Montevecchia, via Belvedere, 33,
telefono. e Fax 039/ 9930094, e mail: sangiovannibattista@parrocchiamontevecchia.it
Aprile 2015 n. 9



BUONA PASQUA !

Ora lasciatemi cantare la tenerezza dell'amore.

Ora lasciateci cantare tutta la forza della vita.

Ora lasciateci cantare tutta la nostra gioia.

Ora lasciateci cantare, Cristo risuscitò

(don Enrico)

Sperare l'impossibile

"Io voglio guarire dalla morte" gridava e invocava lo scrittore Jonesco.

È il grido di ogni uomo, è il nostro grido.

Non è possibile guardare negli occhi chi ami e chi ti ama e accettare la morte.

L'amore chiede il "per sempre", perché noi siamo mortali, ma insieme, siamo spasimanti di eternità.

Ogni giorno ci capita di incontrare ferite impresse nella vita, nel cuore, ferite che non si possono rimarginare, che resteranno per sempre aperte, ferite che è possibile solo accarezzare. È l'ingiusto dolore che opprime il nostro cuore, il cuore di tanti fratelli.

Quando si soffre nella carne e nello spirito, il pianto è la naturale risposta.

E di pianto ce n'è tanto, ma tanto!

Se lo calcolassimo prenderebbe lo spazio di un mare, di un grande mare.

Quando gli occhi per un istante si asciugano e ci mettiamo a pensare: perché? perché, Signore, tanto pianto? La risposta non viene così facilmente.

Permane il mistero. Il segreto è ancora nascosto.

Ma dove cercare? Il vero segreto nascosto nei secoli è il Dio Crocifisso ... (Carlo Carretto)

Cercare il segreto

Papa Giovanni XXIII poco prima di morire ha cercato questo segreto quando i suoi occhi cercavano il Crocifisso sul muro della sua stanza. Al nipote Zaverio che stava in piedi al capo del letto, disse con forza. *"Scostati, mi nascondi il Crocifisso".*

Era come se dicesse: *"Se tu mi copri il Crocifisso mi nascondi l'immagine di colui che non perde nessuno; io ho bisogno di sapere che non mi sta perdendo, e che nessuno mi può strappare dalle sue mani".*

Tante sono le persone che hanno saputo mettere i loro occhi pieni di lacrime negli occhi del Crocifisso, hanno saputo appendere al suo cuore tutti i perché

In questo numero

- * *Chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Pastorale* pag. 3
- * *Il rendiconto economico della parrocchia, La nostra chiesa e il nostro oratorio* pag. 5
- * *Briciole di comunione* pag. 6
- Coltivare relazioni vere e belle in famiglia* pag. 7
- * *Il calendario della parrocchia* pag. 8

e hanno saputo appoggiare sul suo petto la loro testa ... E così hanno avuto in dono la segreta e inaudita speranza che sa regalare il Crocifisso.

Una tomba è troppo piccola per contenere il mio amore. Risorgerò



Quando tutto sembra perduto, quando la notte della nostra vita sembra buia e senza stelle, quando il cuore è schiacciato dalla pesante pietra del dolore e non trova la forza di amare ...ecco il mattino di Pasqua!

Il mattino di Pasqua

Tremanti erano le donne del Vangelo, tremante il loro cuore, tremanti i loro passi nel pellegrinaggio verso il sepolcro, verso Gesù, il Maestro e Signore, morto:

*Passato il sabato,
all'alba del primo giorno della settimana,
Maria di Magdala e l'altra Maria
andarono a visitare il sepolcro.*

(Vangelo di Matteo 28,1)

E' un pellegrinaggio silenzioso, lacerante.

È l'andare verso quello che ti appare irrimediabilmente perduto per sempre.

Ma ogni amore autentico porta in sé il desiderio, quasi la pretesa, di eternità per la persona amata.

E quel pellegrinaggio verso la morte, si trasforma in un pellegrinaggio verso la vita ...

Perché cercate fra i morti colui che è vivo?

(Vangelo di Luca 24,5)

La pietra del sepolcro è stata ribaltata, la nostra vita è "ribaltata" dalla Resurrezione di Gesù.

Anche se il mistero delle lacrime, il buio del dolore, le domande permangono e anche se la notte sembra spesso senza fine, noi viviamo con il mattino di Pasqua nel cuore, noi riprendiamo il cammino della speranza. Sognamo e speriamo l'insperato.

Sognamo che ciò che appare irrimediabilmente perduto non lo sia per sempre.

Sognamo un oltre.

Sognamo la morte del dolore, la morte della morte.

Perché l'amore di Dio è più forte della morte

La Pasqua è l'avvenimento che sconvolge il nostro timoroso e incredulo cuore.

Fare memoria della Pasqua

Dice un saggio proverbio africano:

Bisogna agganciare l'aratro a una stella.

L'aratro è la vita, è la fatica di essere uomini e donne, è il mistero grande e delicato del dolore...

La stella è la speranza, è il fiore della notte.

La Pasqua di Gesù è la nostra stella! La stella che riesce a far bello anche il buio più oscuro perché l'ultima parola di Dio sulla vicenda umana non è la disperazione, ma la speranza, non è la morte ma la vita.

Noi cristiani ogni anno, ogni domenica, a ogni Eucarestia, celebriamo e facciamo memoria della Pasqua **per sentirci ripetere**, fino a che ci entri nel cuore e nella vita, che un Uomo di nome Gesù è riuscito a sconfiggere la morte risorgendo e che è vivo oggi in mezzo a noi; **per sentirci dire** che la morte non l'avrà vinta sulla vita, sull'amore, sulla speranza; **per sentirci dire** che vivere non significa essere condannati a morire, che il vivere non è un viaggio verso le tenebre del nulla.

Far memoria della Pasqua è ricordare, cioè scrivere e scolpire sul cuore, quella settimana di tanti secoli fa nella quale sono accaduti avvenimenti che riguardano tutti gli uomini di tutti i tempi.

Come ci narrano i Vangeli, in quella settimana un uomo, amato da alcuni, odiato da altri, fu messo a morte. Lo seppellirono ma il terzo giorno risuscitò.

Per mai più morire.

La nostra fede sta tutta qui: si concentra, si aggrappa, nasce in quella settimana.

La Pasqua è il "luogo" dove la nostra fede viene passata al setaccio, messa alla prova; **è il luogo** dove le nostre timide speranze possono diventare audaci, inarrestabili; **è il luogo** di una speranza che non muore perché cerca di intravedere in un seme sepolto, una spiga o un fiore che stanno per nascere.

Vivere nella speranza

Gesù Risorto cammina con noi oggi e, grazie alla potenza del suo Spirito, ci insegna e ci fa capaci di vivere da risorti; di essere suoi testimoni, di rendere visibile e concreta la speranza della Pasqua per tutti, facendo rotolare via tutti quei macigni che ci impediscono di vivere in pienezza.

La speranza che ci viene dalla Pasqua, ci insegna e ci invita ad aprire varchi nell'impossibile, a far scaturire energie impensate, a toglierci di dosso la polvere della mediocrità, a trasformare passività e rassegnazione in desiderio e slancio.

La speranza che viene dalla Pasqua ci regala la certezza che la risposta alla violenza, al terrorismo non può essere la violenza, bensì il dialogo, il confronto, il perdono che spunta le armi alla violenza, nonostante le apparenze contrarie.

La speranza ci fa amare tanto la terra e il cielo. Tutto può cambiare con la resurrezione qui e ora.

Facciamo Pasqua

Fare Pasqua, allora, è non rassegnarci al male, all'ingiustizia; è saper inventare nuove occasioni di bene, è temere di meno e sperare di più, è scrollarci di dosso la polvere della stanchezza, della noia.

Fare Pasqua è "far nascere senza posa la speranza là dove ci sono ragionevoli motivi di disperazione"; è credere che Cristo è vivo oggi, vive nella storia di oggi e di ognuno e la anima, la sostiene con la forza sorprendente del Vangelo e della sua vicinanza.

Fare Pasqua è avere il coraggio di guardare dentro la trasparenza delle lacrime di tutti, dei nuovi crocefissi, è lasciarsi contagiare dai testimoni della resurrezione, da chi vivendo abbracciato alla speranza, la sanno seminare e far fiorire. ...

Questo è l'augurio che rivolgo a tutta la nostra comunità:

**far rifiorire l'umano,
far rifiorire la speranza,
far rifiorire la bellezza.**

C'è un solo modo per togliere l'odore della morte da questa nostra terra ed è quello di uscire dai calcoli nei nostri amori e di lasciarci condurre invece dall'eccesso. (A. Casati)

La speranza della Pasqua fa esplodere il sepolcro del nostro cuore. Allora la nostra vita sarà un dolcissimo annuncio di primavera.

*Potranno strappare tutti i fiori,
ma non potranno impedire che la primavera ritorni*



SIAMO CHIAMATI AD ELEGGERE IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Sabato 18 e domenica 19 aprile

Sabato 18 e domenica 19 aprile

in tutte le parrocchie della nostra Diocesi si eleggono i nuovi Consigli Pastoralisti.

È un adempimento importante del nostro Sinodo diocesano.

Il Consiglio Pastorale rimane in carica quattro anni. È compito di tutta la comunità parrocchiale eleggere il Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale è lo strumento fondamentale per la vita della parrocchia:

“È il luogo nel quale i cristiani più maturi della parrocchia vivono la corresponsabilità nei confronti di tutta la comunità e della sua attività; è fautore di comunione; è impegnato a individuare e a valorizzare i doni e le risorse presenti nella parrocchia per costruire una comunità dal volto fraterno dove è possibile conoscere il Signore, ascoltare la sua Parola, ripartire continuamente dai piccoli e dagli ultimi”. (Card. C.M. Martini)

Il Consiglio Pastorale è obbligatorio in tutte le parrocchie e si qualifica come soggetto di programmazione pastorale. (Sinodo Diocesano)

La parrocchia

Il termine **“Parrocchia”** vuol dire Chiesa vicina alla vita della gente, Chiesa **nella vita quotidiana**, Chiesa presso le case.

La parrocchia non è una Chiesa elitaria, fatta solo per alcuni, ma una Chiesa accessibile a tutti, capace di dialogare con le esperienze di tutti.

La parrocchia dice la possibilità della **santità popolare** offerta a ciascuno e a tutti: anziani, giovani, malati, sani, ricchi, poveri ...

La parrocchia è chiamata a farsi carico della vita quotidiana delle persone, **di tutto l'umano comune** (la vita degli sposi, dei bambini; dei ragazzi con l'oratorio, dei giovani, degli anziani e dei malati, dei fidanzati, delle famiglie...) per annunciare a tutti la buona notizia del Vangelo.

La Parrocchia si prende in carico il **“tutto”** della vita umana e cristiana e si rivolge a **“tutti”**, si fa prossimo a tutti quelli che sono sul territorio.

Per questo la parrocchia è la casa e la scuola della prossimità e nella comunità parrocchiale si deve coltivare l'arte dell'incontro.

la Parrocchia è comunità cristiana presso la gente, che si rivolge alla vita di ciascuno senza esclusioni di sorta, rendendo a tutti possibile un cammino autentico di umanità, di verità, di santità. (Giovanni Paolo II)

La parrocchia è realtà di comunione e luogo di effettiva corresponsabilità.

La Parrocchia, così concepita, domanda la presenza del Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale

il Consiglio Pastorale ha un duplice fondamentale significato: **da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità**



parrocchiale di cui deve essere espressione, **dall'altra** costituisce lo strumento della decisione comune pastorale. (Sinodo diocesano n. 47)

Il Consiglio Pastorale scommette sulla Parrocchia, ha nel cuore la parrocchia, **la prende per mano e la conduce** a diventare una Chiesa che vive tra la gente, che mette radici sul territorio; una Chiesa attenta alla vita quotidiana della gente, impegnata a dare a ogni persona la possibilità di incontrare il Signore e seguirlo. La Parrocchia è **il grembo** in cui si è generati alla fede: è **uno spazio** per credere; è **il luogo** dove si diventa cristiani, perché *cristiani non si nasce, ma si diventa* (Tertulliano); è **un modo** di vivere il Vangelo, anzi il modo più comune e quotidiano.

Scopo del Consiglio Pastorale è aiutare la parrocchia a capire quali strade percorrere per essere una Chiesa che racconta il Vangelo, (*evangelizza*) con le parole e con la vita alla gente che vive su questo territorio.

Evangelizzare significa anzitutto promulgare la buona notizia del Vangelo di Gesù con fatti e parole così che sia possibile a chiunque abbia disponibilità poter accogliere la *buona notizia del Vangelo* nella sua forma più genuina e autentica, approfondirla e, se lo decide, accoglierla.

Compito del Consiglio Pastorale è quello di fare il **progetto pastorale**.

Le linee fondamentali del progetto pastorale della parrocchia sono quelle indicate dalla Chiesa universale e dalla Chiesa diocesana, che il Consiglio Pastorale deve accogliere, ripensare, precisare e tradurre per tracciare il cammino concreto della comunità parrocchiale.

Il progetto pastorale della parrocchia deve inserirsi nella storia della parrocchia e interpretare i bisogni della parrocchia.

Il Consiglio Pastorale deve tenere aggiornato il progetto pastorale.

Il progetto pastorale costituisce il punto di riferimento per tutti, anche per il **Consiglio per gli affari economici**. È il progetto pastorale della parrocchia che deve guidare le scelte relative agli aspetti economici della parrocchia.

La composizione del Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale deve essere sufficientemente numeroso per essere espressione di tutta la comunità parrocchiale, ma deve anche essere un ambito dove la decisione pastorale sia concretamente possibile. Il Consiglio pastorale deve essere un luogo sempre aperto a tutti.

Membri di diritto del Consiglio Pastorale sono il parroco, i presbiteri, i consacrati impegnati nella parrocchia, il presidente dell'Azione Cattolica.

Due terzi dei membri sono eletti dalla comunità parrocchiale, dopo una conveniente preparazione, **un terzo** scelti dal parroco.

La nomina riservata al Parroco ha lo scopo di integrare la composizione del Consiglio Pastorale perché possa rappresentare in modo più efficace l'immagine della parrocchia.

I membri del Consiglio Pastorale si distinguono per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo, conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia; devono essere qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla Preghiera. Il parroco si rende garante che non entrino nel Consiglio Pastorale persone che non abbiano i requisiti suddetti" (cost. 134)

I membri del Consiglio Pastorale che restano assenti, senza giustificato motivo per tre sessioni consecutive, decadono

***Elettori sono tutti coloro che, battezzati, abbiano compiuto 18 anni e siano domiciliati nella parrocchia o stabilmente operanti in essa.** (dal Direttorio)

***Possono essere membri del Consiglio Pastorale coloro che battezzati e cresimati, abbiano compiuto 18 anni e siano domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa.** (dal Direttorio)

***La lista dei candidati. sarà formata nei seguenti modi: o per designazione di candidati da parte di persone della comunità, o per candidatura personale (autocandidatura).**

Concretamente chi intende candidarsi o proporre qualcuno come candidato deve compilare il modulo che si trova in fondo alla chiesa e deporlo nell'apposito recipiente. È bene non proporre persone senza averle avvertite prima

Il Consiglio per gli affari economici

Il Consiglio Pastorale ha delle responsabilità anche in materia dei beni economici della parrocchia, per questa ragione tra il Consiglio Pastorale e il Consiglio affari economici vanno mantenuti stretti rapporti.

Per quando riguarda il Consiglio degli Affari economici un terzo dei suoi membri viene nominato su indicazione del Consiglio Pastorale, mentre gli altri due terzi vengono nominati direttamente dal parroco (Cost. 148)

Il lavoro del Consiglio affari economici deve iscriversi negli orientamenti tracciati dal Consiglio Pastorale al quale deve rendere conto.

Anche i Consiglieri del Consiglio Affari economici devono distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale.

Non possono essere congiunti del parroco, né avere in essere rapporti economici con la parrocchia.

Durano, anche loro in carica quattro anni e non possono essere riconfermati per più di due mandati consecutivi, salvo espressa deroga del Vicario episcopale di zona. (cost. 346)

È bene ricordare che la parrocchia è di tutti, non di alcuni; *che tutti* facciamo parte della comunità parrocchiale; *che tutti* siamo corresponsabili della comunità parrocchiale; *che tutti* siamo chiamati a dare il nostro contributo per costruire un volto bello, fraterno, accogliente della nostra parrocchia; *che tutti* siamo chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Pastorale della nostra parrocchia; *che tutti* possiamo prepararci a entrare a far parte del Consiglio Pastorale della Parrocchia

MEMORANDUM della PARROCCHIA

Per comunicare con don Enrico

- * Il telefono della parrocchia 039/ 9930094
- * Il cellulare di don Enrico 339/1775241
- * L'a-mail: donenrico@parrocchiamontevicchia.it
- * **Don Enrico confessa sempre il sabato pomeriggio**

Le date dei prossimi Battesimo

Il Battesimo sarà celebrato 4 volte:

- * nella domenica del Battesimo di Gesù
- * 4 o 5 aprile 2015 giorno di Pasqua
- * 21 giugno 2015, festa di Giovanni Battista
- * 1 novembre 2015, festa di tutti i santi

N.B. Il Sacramento del Battesimo

viene sempre celebrato durante la Messa della domenica, in modo comunitario

La messa di I comunione

sarà domenica 17 maggio
nella Messa delle ore 10.30

Il Sacramento della Cresima

Sarà celebrato 8 novembre

La professione di fede dei 14enni

è domenica 31 maggio
durante la Messa delle ore 10.30

Festa degli anniversari di matrimonio

è domenica 20 settembre

*** Incontro genitori dei bambini**

***Domenica 3 maggio quelli battezzati**
negli anni 2012, 2013, 2014, 2015

***Domenica 24 maggio quelli battezzati**
Negli anni 2009, 2010, 2011

IL RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

la nostra chiesa e il nostro oratorio

Il rendiconto economico della Parrocchia

Come ogni anno, alla fine del mese di marzo, il Consiglio Affari Economici della Parrocchia è chiamato ad approvare il rendiconto economico della Parrocchia dell'anno precedente e a mandarlo all'Ufficio Amministrativo della Diocesi.

È un gesto importante perché l'amministrazione dei soldi della parrocchia deve essere trasparente, fatta secondo le norme diocesane e in sintonia con la pastorale dell'Arcivescovo.

Ecco alcuni dati dell'anno 2014.

1) Le entrate

Entrate per la parrocchia totale € 210.431

(Alcune voci di entrate della parrocchia:

| | |
|---|-------------|
| * Per il tetto della Chiesa (e benedizione natalizia) | € 73.327,00 |
| * Offerte Messe della domenica | € 43.901,00 |
| * Offerte per servizi religiosi | € 11.360,00 |
| * Offerte varie (candele, Pesca, lotterie, terrazzo Santuario ...) | € 15.230,00 |
| * Offerte attività caritative | € 10.620,00 |
| * Offerte da enti pubblici | € 2.000,00 |
| * Altre offerte | € 14.150,00 |
| * Entrate oratorio: (bar, pranzi cene, attività oratorio estivo) | € 30.728,00 |

2) Le uscite

Uscite per la Parrocchia totale € 234.689,00

(Alcune voci di uscite della parrocchia:

| | |
|---|---------------|
| * Attività caritative | € 4.200,00 |
| * Spese ordinarie di culto | € 9.720,00 |
| * Riscaldamento e luce | € 39.980,00 |
| * Spese varie (candele, cancelleria, attività parrocchiale | € 2.022,00 |
| * Spese manutenzione ordinaria: | € 164.6125,00 |
| * Tasse, assicurazione | € 4.224,00 |
| * Uscite per l'oratorio totale | € 56.522,00 |

Attualmente abbiamo in cassa circa € 105.630,00

La nostra comunità parrocchiale per mantenere efficienti, ordinate e accoglienti le sue strutture e i suoi ambienti per le attività della parrocchia **ha sempre bisogno del contributo e della generosità di tutti.**

La nostra chiesa

Abbiamo fatto dei lavori importanti sulla nostra chiesa e nel nostro oratorio. Ora la nostra chiesa appare nel suo splendore di pietre, di mattoni, di colori. Non solo abbiamo rifatto il tetto, ma tutto l'esterno è stato rimesso a nuovo.

La chiesa parrocchiale non è solo il luogo dove il Signore, che i cieli dei cieli non possono contenere, ha deciso di abitare e di ascoltare la nostra preghiera, ma è anche il segno che qui, su questo territorio vive una comunità, che qui la comunità si raduna tutte le domeniche per celebrare l'Eucaristia e fare memoria della Pasqua di Gesù per vivere da fratelli.

La chiesa dice il volto di una comunità.

Se la chiesa è bella, accogliente vuol dire che qui vive una comunità bella, e accogliente.

Ecco perché la comunità cristiana si sente impegnata a rendere sempre più bella la sua chiesa.

La nostra chiesa, ora, è davvero bella e noi ci sentiamo impegnati a rendere sempre più bella anche la nostra comunità.

All'esterno mancano ancora alcuni lavori come rendere definitivo il passaggio dei disabili e la tettoia d'ingresso. **L'interno**, invece ha bisogno di un intervento radicale: è necessaria **una imbiancatura**, una ripulita delle pareti; è necessario rifare **l'illuminazione**, è necessario rivedere **il riscaldamento**, oramai vecchio e molto rumoroso.

Stiamo facendo **i preventivi** per vedere a che cosa andiamo incontro. Certamente tutto questo potrebbe diventare possibile se la nostra comunità **continuerà ad essere generosa** come è stata fino adesso.

Il nostro oratorio

I lavori in oratorio sono stati oramai completati, grazie soprattutto al lavoro generoso di tanti volontari e ai contributi generosi di tante persone. **L'Associazione tempo libero di Montevecchia ha dato un notevole contributo per l'arredamento delle aule e ha donato l'arredamento della cappella.**

La cappella è molto bella! E' stata davvero molto curata con intelligenza e buon gusto.

Ora nel nostro oratorio c'è un luogo in cui pregare e incontrare il Signore. La cappella rende il volto del nostro oratorio più luminoso, più fraterno.

La cappella dell'oratorio può essere visitata da tutti, tutti possono salire a pregare.

L'oratorio è il nostro centro parrocchiale dove la nostra comunità fa i suoi incontri di formazione.

Qualche conto

I lavori per la sistemazione dell'oratorio sono costati € 36.000.

I lavori della chiesa,

| | |
|--|---------------------|
| * Rifacimento del tetto | € 123.765,00 |
| * Opere extra contratto (<i>fermaneeve, smaltimento amianto, travi e travetti ...</i>) | € 10.000 |
| * Ripristino facciate, grande, verniciature, noleggi punteggio e gru | € 95.000,00 |
| * Rifacimento campaniletto | € 6.000,00 |
| * Totale costi lavori | € 234.735,00 |
| più l'IVA al 10% | |
| Abbiamo pagato come acconto | € 140.000,00 |

* **Un grosso grazie** va a chi ha seguito e diretto i lavori con tanto competenza e tanta passione.

* **Ora abbiamo due desideri: il primo saldare i debiti, il secondo non lasciare la chiesa a metà, ma puntare sui lavori all'interno della chiesa.**

Se la nostra comunità continuerà ad essere generosa come ha fatto fino adesso, ce la faremo e rendere la nostra chiesa sempre più bella.

* **Nel notiziario c'è una busta: è un contributo un po' straordinario**, che viene chiesto a tutte le famiglie che lo vogliono per i lavori della Chiesa. .

* **La prima domenica del mese** l'offerta che raccogliamo nelle Messe è per i lavori della chiesa

BRICIOLE DI COMUNIONE

I ragazzi e gli educatori dell'oratorio

Ci capita spesso di puntare il dito verso ciò che non va; la corruzione, l'arrivismo, la competizione con gli altri più che con se stessi, ... avvelenano talmente la convivenza che ci rendono ciechi, non ci permettono di vedere quelle "briciole di comunione" che nel silenzio, come alberi buoni, danno ossigeno, permettono di respirare e sperare.

"Se noi, dice il Card. Martini, ci attardassimo a dire: "perché? Dove sono gli altri?" non andremo mai a pescare."

E allora ecco alcune briciole come oasi di pace.

1) La comunione agli anziani

Il giorno 7 dicembre sono andata a portare la comunione ad alcuni ammalati e anziani della nostra parrocchia insieme ad una mia amica e con la signora Mimma che è ministro dell'Eucaristia.

È stata una bella esperienza, sia per me che per le persone cui ho fatto visita.

Erano molto contente che io e la mia amica fossimo andate a trovarle e penso anche che, se queste persone non fossero state in carrozzina, si sarebbero alzate a strizzarci le guance.

È stata una mattinata bellissima e spero che altri miei compagni possano provare a vivere questa mia esperienza che mi ha permesso di vedere nel volto di queste persone la stessa emozione e la stessa gioia che ho provato io quando le ho incontrate. (Betty)

I malati possono diventare veramente soggetto attivo di comunicazione in vista di una società più degna.

Quanti valori, quante dimensioni umane, quanti reconditi significati della vita i "cosidetti sani o normali" sono tentati di trascurare!

Il malato, il sofferente, chiunque è debole e trascurato invece, se viene cordialmente aiutato, può diventare per tutta la società un richiamo potentissimo, che riesce ad esprimere dal proprio cuore e dal cuore di chi è solidale con lui, sentimenti ignorati e disattesi, quali, il coraggio, la speranza, la non rassegnata sopportazione, la fraterna dipendenza reciproca, il senso del limite, l'attesa operosa di un mondo nuovo creato dall'amore di Dio. (Martini)

2) Farsi prossimo

All'inizio dell'anno scolastico abbiamo accolto in classe una ragazza proveniente dal Marocco.

All'inizio pensavamo che non conoscesse l'italiano perché non si esprimeva, adesso la sua vera difficoltà è la timidezza.

Io ho pensato che la cosa migliore da fare fosse di creare un rapporto d'amicizia, di ascolto, di aiuto reciproco. Io stavo male nel vedere attorno a lei tanta indifferenza. Ora ha imparato a socializzare con tutti e la situazione nella classe migliora. (Marianna)

Il prossimo non esiste già.

Prossimo si diventa.

Prossimo non è colui che ha già con me dei rapporti di sangue, di razza, di affari, di affinità psicologica.

Prossimo divento io stesso nell'atto in cui, davanti a un uomo, anche davanti al forestiero e al nemico, decido di far un passo che mi avvicina, mi approssima. ...

Dio è il Padre di tutti.

Per questo chi è radicato nell'amore di Dio, guarda e avvicina ogni uomo, creando vincoli nuovi di prossimità, e scavalca le barriere della razza, della classe sociale, della diversa mentalità, della diversa appartenenza religiosa. (Martini)

3) I compiti insieme.

Per due giorni alla settimana, ci troviamo in oratorio a fare i compiti insieme.

È una iniziativa importante e utile perché unisce la comunità in un impegno comune e costruttivo, permette di creare relazioni belle mentre si studia e si fanno i compiti.

È davvero molto bello, anche trovarsi insieme per studiare, imparare, impegnarsi e faticare.

Magari, a pensarci bene, alla fine si è anche più contenti e soddisfatti.

I compiti insieme sono un'occasione di reciproco scambio tra ciò che si sa e ciò che si vuole imparare attraverso la ricerca comune, il confronto, il dialogo. Così ci si conosce, così si impara che è importante stare insieme nelle cose che contano.

Dice sempre il Card. Martini: *"Il Signore ci chiede di buttarci anche per gli altri e di ringraziarlo, sicuri che Lui, a partire dal poco, produce il molto.*

Se Lui vorrà, queste esperienze, come granello di senape, potranno crescere e diventare un albero grande, un abitudine per tutti.



Gli estremi bancari della Parrocchia:
Parrocchia S. Giovanni Battista Martire
Codice IBAN : IT63S0558449920000000040407
Banca Popolare Milano – Ag. Montevecchia

* Visita il sito della parrocchia:

www.parrocchiamontevecchia.it

* Leggi tutte le settimane la circolare:

"La casa sul monte che veglia e orienta"

La trovi sul sito della parrocchia
o in fondo alla chiesa

COLTIVARE RELAZIONI VERE E BELLE IN FAMIGLIA

alcune riflessioni di don Enrico dopo gli incontri con i genitori

Fatti per comunicare

Nella nostra comunità, nel mese di febbraio, abbiamo fatto due incontri sulla famiglia con don Luigi Galli dell'Università Cattolica e con don Roberto Davanzo, direttore della Caritas diocesana; nel mese di marzo ci sono stati gli incontri dei genitori dei vari gruppi di catechismo.

La famiglia, oggi è chiamata a vincere l'individualismo, la solitudine e a coltivare relazioni belle che rendono bella la vita della famiglia.

Dice il Card, Martini: *Se le relazioni sono riuscite, l'uomo è riuscito. Se sono bloccate, false o distorte, l'uomo è bloccato, falso, distorto.*

L'uomo è le relazioni che ha: se ha relazioni positive cresce, mentre se ha relazioni negative, ingannevoli, deperisce come persona

Noi siamo fatti per comunicare e per amare:

Dio ci ha fatto così. Di qui si spiega anche l'immensa nostalgia che ciascuno di noi ha di poter comunicare a fondo e autenticamente. Non c'è nessuna persona umana che sfugga a questo intimo desiderio.

Ogni parlare umano è dire qualcosa a qualcuno: qualcosa che deve innanzitutto nascere dentro.

Molte forme di loquela non sono vera comunicazione, perché nascono da un vuoto interiore: sono chiacchiera, sfogo superficiale, esibizionismo ..

Coltivare in famiglia relazioni belle.

Per coltivare relazioni belle che aiutano a crescere occorre percorrere un cammino fatto di alcune tappe.

1. tappa: cercarsi

***Cercarsi** significa preoccuparsi dei bisogni, delle domande, dei desideri profondi dell'altro, fare attenzione a ciò che si muove nel cuore dell'altro, alle inquietudini magari doloranti che gridano nel silenzio; capire la fatica di ciascuno; farsi ascoltatori attenti delle sofferenze, per lenirle. E' guardare le persone con un occhio attento, leggere in profondità, accorgersi di quello che c'è nel loro cuore.

***Cercarsi** significa, fare *il primo passo*, muoversi per primo, prevenire, essere vigilanti. Chi ama previene sempre.

***Cercarsi** significa cercare una continua riconciliazione: la vita di famiglia domanda una continua riconciliazione, domanda di offrire continuamente all'altro la possibilità di ricominciare. La famiglia è un luogo in cui le porte sono sempre aperte; un luogo dove si sperimenta la speranza.

***Cercarsi** significa correggersi: la famiglia è luogo di correzione fraterna. La famiglia vive la sua storia, custodisce i suoi segreti ..custodisce le scelte delle persone .. E le accompagna .La famiglia è il luogo dove si possono trovare le parole giuste da dire perché ognuno sia sempre richiamato, corretto, incoraggiato nel suo cammino..

***Cercarsi** significa saper trarre il bene anche dal male: non pensare mai che ci sia qualche situazione irrecuperabile.

2. tappa: ascoltarsi

Oggi le persone hanno più bisogno di ascolto che di parole.

Soltanto quando diamo ascolto all'altro con attenzione e non distratti, con pazienza e non di fretta, con meraviglia e non annoiati, acquistiamo il diritto e l'autorevolezza di parlargli al cuore.

La gente ha bisogno di raccontare i propri problemi a qualcuno che li capisca, per sdrammatizzarli, per non sentirsi solo di fronte a situazioni angoscianti, per confrontarsi sui modi di uscirne. (C.M. Martini)

***Una tentazione** nel dialogo familiare è quella di pretendere di essere ascoltati senza disporsi all'ascolto.

* **Per imparare** ad ascoltare occorre coltivare la stima vicendevole, vincendo l'egocentrismo che ci fa sembrare interessante solo ciò che ci interessa.

* **C'è un modo di ascoltare** che conduce l'altro a dire il meglio di sé, ad andare più in profondità ... È un ascolto che spesso è fatto solo di vicinanza e di silenzio . E' stare accanto , e dire con il silenzio: *guarda che ci sono ...*

3. tappa: farsi carico

***La famiglia è il luogo** dove ognuno impara a accettare se stesso e a vivere la propria vita di ogni giorno.

***La famiglia è il luogo** dove le situazioni si sdrammatizzano, dove si impara l'arte del sorridere, del non darsi troppa importanza, dell'esprimere gratitudine per ogni attenzione che si riceve.

***La famiglia è il luogo** dell'incoraggiamento, dove si impara a guardare la vita dalla parte della speranza, dove sai che puoi sempre ritornare, perché la porta non si chiude mai e lì sei sempre accolto, ascoltato.

4. tappa: rallegrarsi

E' la gioia di vivere insieme. E' la gioia di vivere relazioni belle, fedeli, sincere, gratuite .

La famiglia, pur con tutti i suoi difetti è quel luogo destinato a mostrare a una società frammentata e divisa che possono esistere legami gratuiti e sinceri, che non ci sono solo rapporti di convenienza o di interesse, che il primato di Dio significa anche l'emergere di ciò che di meglio c'è nel cuore di ogni uomo..

Con tutti i suoi difetti, la famiglia è chiamata a diventare un segno di riconciliazione e di pace nella comunità e sul territorio che abita.

Ogni comunicazione esige spazi di silenzio e di raccoglimento.

Non è necessaria la moltitudine delle parole per comunicare davvero.

Poche parole sincere nate da un distacco contemplativo valgono più di molte parole accumulate senza riflessione.

(C. M. Martini)

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

Orario delle Confessioni

Lunedì santo 30 marzo

- * ore 20.45 nella cappella dell'oratorio confessioni adolescenti e giovani

Martedì santo 31 marzo

- * confessioni dalle ore 9.30 alle ore 11.00
- * ore 16.30 Confessioni V elementare
- * **ore 20.45 Confessione comunitaria**
con la presenza di diversi Confessori

Mercoledì santo 1 aprile

- * confessioni dalle ore 9.00 alle ore 11.00
- * ore 16.30 Confessioni medie
poi per tutti fino alle ore 18.30
- * e dopo la Messa delle 20.30.

Giovedì santo 2 aprile

- * confessioni dalle ore 17.30 alle ore 18.30
dalle ore 22.00 in avanti in **Santuario**
(dopo la Messa del giovedì santo)

Venerdì santo 3 aprile

- * confessioni dalle ore 9.30 alle ore 11.00
dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Sabato santo 4 aprile

- * confessioni dalle ore 9.00 alle ore 11.00
dalle ore 16.00 alle ore 18.30



Orario del triduo pasquale

Giovedì santo 2 aprile

- *ore 9.00 in chiesa recita delle lodi
- *ore 9.30 andremo al Frisia
a portare l'augurio di Pasqua
agli anziani della nostra parrocchia
perché Gesù il giovedì santo
ha lavato i piedi ai suoi apostoli.
- *ore 16.00 **S. Messa della Cena del Signore
per tutti i ragazzi.**
I ragazzi porteranno i segni del cammino
di catechesi che stanno facendo
e il frutto del loro digiuno per sostenere
Il rifugio di via Sammartini a Milano
che accoglie i senza casa
- *ore 21.00 **S. Messa nella Cena del Signore
per tutta la comunità.**
Raccoglieremo il frutto del nostro digiuno
Per il rifugio di via Sammartini a Milano
che accoglie i senza casa,
e per i sacerdoti anziani e malati
- * **Dopo la Messa** il Signore sarà portato
in processione in Santuario: per rivivere
in preghiera la notte degli ulivi
in comunione con Gesù
- * **Il Santuario sarà aperto tutta la notte**
per la preghiera personale

Venerdì santo 3 aprile

- *ore 9.00 recita delle lodi
- *ore 9.30 via **Crucis** dei quattro punti cardinali
- * ore 15.00 celebrazione della morte del Signore
e bacio del crocifisso
- * ore 20.45 **Via Crucis al Butto**, animata dalla
compagnia teatrale "il Colle"

Sabato Santo 4 aprile

- * ore 15.00 in chiesa benedizione delle uova
simbolo della vita nuova che scaturisce dalla
Pasqua di Gesù e rinnovazione delle
promesse battesimali, soprattutto per i ragazzi
- * ore 21.00 grande veglia pasquale

Lunedì 21 aprile giorno dell'Angelo FESTA DEL SANTUARIO

processione con la statua della Madonna